

NO PRIVATIZZAZIONI

Il processo di privatizzazione dei servizi pubblici e del demanio di Roma è di nuovo in moto.

Nel cosiddetto decreto "Enti Locali" si vorrebbe inserire, su proposta della senatrice Lanzillotta, una norma che obblighi il Comune di Roma a privatizzare ACEA, ATAC e AMA, oltre alla vendita del patrimonio pubblico e ai licenziamenti dei lavoratori per le aziende in perdita.

E' evidente come non si tratti di un'iniziativa estemporanea, ma sostenuta da una buona parte della maggioranza delle larghe intese, PD compreso, in una strategia di rilancio dei processi di privatizzazione in tutto il paese. Un progetto proprio del Governo Letta, ma valido certamente anche per qualsiasi futuro Governo.

Per aprire questo percorso, le ricchezze collettive di Roma, vanno privatizzate e date in dono ai soliti speculatori privati, in testa Caltagirone che sta muovendo i suoi fili per far andare in porto la manovra.

La ricetta rimane la stessa che ci ha portato in questa drammatica crisi, in cui vengono ridotte ogni giorno di più le garanzie sociali, aumentando la precarietà, del lavoro e delle nostre vite.

Di fronte a questo, come movimenti sociali, che già si sono battuti per la difesa dei servizi pubblici, dei beni comuni e dei territori, vogliamo resistere e chiamare tutti e tutte a una difesa collettiva contro questo ennesima speculazione e devastazione; ma, di più, ci mobilitiamo per affermare che è possibile un'alternativa fatta di una diversa distribuzione delle risorse, a partire dalla garanzia dei diritti, dalla gestione partecipata dei servizi pubblici e dei beni comuni.

Non siamo disposti ad ipotecare il nostro futuro.

ROMA NON SI VENDE

ROMA SI DIFENDE

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 2014

ORE 15 - DAVANTI AL SENATO